

## SPORT PAVESE



Trent'anni dopo l'abbraccio dei tifosi al condottiero della Fernet Branca che conquistò la Serie A1

## BASKET - Il ritorno a Pavia di Oscar Schmidt

di Mirko Confaloniera

Diciamolo pure apertamente: Oscar Schmidt è stato il più grande e più forte giocatore di basket mai passato da Pavia. Il nostro "Maradona" o il nostro "Pelè", per rendere ancora più chiaro il senso. Senza nulla togliere a tutti gli altri campioni e giocatori di grande talento che hanno indossato la canotta pavese, il brasiliano classe '58 ha lasciato un segno indelebile nella storia del basket cittadino e internazionale. Oscar detiene ancora oggi il record mondiale assoluto di punti segnati in carriera (49.737) e in Italia è stato il giocatore straniero che ha segnato di più (13.957 punti, alla media di 34,6 punti per gara, con ripetuti "high" oltre i 60 punti!). Alto 2,05 metri per 110 kg, il brasiliano giocava nel ruolo di "ala", soprannominato "Mão Santa" (mano santa) e "O' Rey do Triple" per la sua precisione pazzesca nel tiro da tre punti. Ha avuto una carriera lunghissima, durata 26 anni, fra club di alto livello (1978-2003) e nazionale brasiliana (1977-1996). Ha partecipato a cinque Olimpiadi, da Mosca '80 ad Atlanta '96, conquistando diversi record, come il totale dei punti segnati (1.093), il maggior punteggio personale segnato in un solo incontro (55 in Brasile-Spagna a Seoul '88) e la



media punti più alta in una singola edizione (42,3 p.p.g. sempre a Seoul '88). Arrivò nel campionato italiano nel 1982, precisamente alla Juve Caserta, piazza dove restò fino alla stagione 1989/90. Con il club campano vinse una Coppa Italia, conquistò due finali scudetto e una finale di Coppa delle Coppe. Passò a Pavia (che all'epoca militava in serie A2) nell'estate del 1990, ingaggiato dalla presidentessa Barbara Bandiera. Con la maglia della allora "Fernet Branca" Pavia, a suon di canestri Oscar guidò la squadra allenata da coach Tonino Zorzi alla conquista della serie A1, promozione che avvenne un'indimenticabile sera di inizio maggio '91 davanti a oltre 5.000 spettatori che affollavano il palasport "tutto-esaurito" di via Treves. Nonostante la media-punti altissima del fuoriclasse gialloblù, la permanenza in

massima serie fu breve e durò solo la stagione 1991/92, che si concluse con la retrocessione dopo i play-out. Nuovamente in A2, la squadra venne affidata al coach pavese Attilio Caja, ma la "Fernet Branca", qualificatasi ai play-off, fallì la promozione. Oscar lasciò la città l'estate successiva (venendo ceduto al club spagnolo del Valladolid) al termine di tre stagioni comunque intensissime e indimenticabili. Tornato in Sud America, terminò la sua carriera agonistica nel 2003. Dopo 30 lunghissimi anni, su invito della nostra Amministrazione Comunale, Oscar è tornato a Pavia nei giorni scorsi. L'ex cestista "verdeoro" si trovava già in Italia la scorsa settimana, precisamente a Caserta, dove in sua presenza è stata presentata la figurina celebrativa dedicata al fuoriclasse e dove dal 2016 è cittadino onorario.

Questa settimana, invece, ha raggiunto la nostra città per inaugurare martedì pomeriggio l'impianto sportivo del "PalaChiappero" al quartiere Pelizza (dove potranno allenarsi in futuro le giovanili della Here You Can Pavia); mercoledì sera è tornato, invece, nella vecchia "casa" del PalaRavizza per incontrare le società sportive, gli ex compagni di squadra e i tanti tifosi che non lo hanno mai dimenticato. "Oscar ha accettato l'invito! Siamo stati entusiasti di riavere avuto a Pavia, dopo 30 anni, Mão Santa!" - ha commentato Pietro Trivi, assessore comunale allo sport - *Lex giocatore pavese ha inaugurato il rinnovato PalaChiappero di Pavia Ovest, rimasto chiuso per tre anni, insieme a Marinice, figlia di Aurelio Chiappero* (primo presidente provinciale della FIP nel 1933, allenatore del CUS Pavia in serie A 1936-37 e



1940-43, e commissario tecnico della Nazionale italiana nel 1942). Nel rinnovato impianto sportivo Oscar ha risposto a tutte le domande rivolte dai bambini della H.Y.C., davanti a una gran folla di spettatori, raccontando della sua carriera sportiva, in Italia e all'estero, e incitando le nuove leve pavese ad allenarsi duramente e a non mollare mai per diventare giocatori professionisti. Presenti anche Barbara Bandiera, l'allenatore Max Fiume, il sindaco Fabrizio Fracassi e il vice-sindaco/assessore ai lavori pubblici Antonio Bobbio Pallavicini, che ha ricordato i progetti in cantiere dell'Amministrazione Comunale: la



costruzione accanto al PalaRavizza di un nuovo piccolo palazzetto (dove potranno allenarsi e giocare le partite di campionato le tante società che affollano l'impianto centrale di via Treves) e la ristrutturazione completa ("entro 30 mesi") del vecchio storico palasport di via Luigi Porta.

Gli azzurri sempre a -4 dalla vetta ospitano il Muggiò. La femminile fuori dalla Coppa

## CALCIO - Due ko indolori per AC Pavia e Academy

di Mirko Confaloniera

### Eccellenza maschile

Nell'anticipo di sabato scorso l'A.C. Pavia è caduto sul campo dell'Ardor Lazate, avversaria non irresistibile di metà classifica. Gli azzurri sono stati sconfitti per 3-2: decisivo il gol in semi-rovesciata del centrocampista congolese Andy Bangu a 3' dalla fine. La squadra pavese è scesa in campo ancora non al completo, con l'attaccante Mangiarotti che, annunciato titolare dal 1' minuto, ha dovuto dare forfait all'ultimo per problemi di salute. Pronti via e l'Ardor ha segnato due gol: al 4' con Zuc-

chetti (mischia in area) e al 10' con Artaria (sugli sviluppi di un calcio d'angolo molto dubbio). Gli undici pavese non hanno trovato per tutta la restante prima frazione di gioco una concreta possibilità di reazione. E' in avvio di ripresa che il Pavia ha ricevuto una bella scossa: mister Tassi nell'intervallo ha tolto Gabusi, Amirati e Trajkovic, inserendo Ferroni, Maione e Alfano. E' stata un'iniezione di adrenalina che ha dato subito i suoi effetti: nel giro di due minuti il Pavia ha accorciato (Abba Ronchi al 2' p.t.) e pareggiato i conti (Radaelli al 4' s.t.). L'Ardor ha accusato pesantemente il colpo e subito

dopo Principe ha avuto nel caricatore il colpo del sorpasso, ma non è riuscito a finalizzare da pochi passi. A parte qualche bella giocata da ambo le parti, la partita sembrava avviata verso un mesto 2-2, invece al 42' s.t. è arrivata la sforbiciata acrobatica del "10" locale al limite dell'area e palla insaccata nell'angolino destro. Il campionato degli azzurri è sembrato finire in quel momento, perché il giorno dopo (domenica scorsa) la Vogherese, in casa della Pontelambrese, invischiata in piena zona retrocessione, poteva dare il colpo di grazia e scappare a +7 di distanza. Invece, l'orgogliosa forma-

zione comasca si è imposta per 2-1 sulla capolista e il distacco di 4 punti fra Vogherese e Pavia è rimasto incredibilmente invariato. "Abbiamo fatto il peggior primo tempo della stagione - ha analizzato mister Tassi a fine gara - Nel secondo tempo abbiamo raddrizzato il punteggio con il 2-2, abbiamo provato a vincere, ma poi siamo stati puniti forse dall'unica vera occasione che loro hanno avuto in tutta la ripresa". Gli azzurri tornano in campo domenica pomeriggio alle ore 14.30 (stadio "Fortunati" di Pavia) contro il Muggiò (9° posizione). **Serie C femminile** E' finita agli ottavi di finale



l'avventura dell'Academy Pavia nella Coppa Italia di serie C. La squadra del Lumezzane (terza forza del girone "est"-italico) l'ha spuntata ai calci di rigore dopo un 3-3 protecnico. Bresciane in avanti con Picchi (autrice di una tripletta) al 4', poi pareggio di testa di Dubini sugli sviluppi di un corner (26') e sorpasso pavese con una punizione perfetta di D'Ugo che ha fatto palo-gol (31'). Sempre Picchi ha pareggiato i conti prima dell'intervallo (34') e ha portato le sue in vantaggio nella ri-

presa (50'). E' stata la bomber azzurra Codecà a riaccuffare la partita (82') e a portarla ai calci di rigore. Ma dal dischetto per la formazione pavese ha segnato solo lei, mentre Lumezzane ha centrato 3 rigori su 4. Archiviata la Coppa, testa al campionato e alla conquista della serie B; ma le ragazze di mister Salterio torneranno a giocare soltanto domenica 19 febbraio (Ponte-dera-Pavia), perché la gara contro l'Orobica Bergamo di dopodomani è stata rinviata a mercoledì 1 marzo.